Anno XL — Mercoledì 28 Marzo 1906 — Conto corrente con la posta — N. 75

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16. Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Pagamenti anticipati

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

IL RIPOSO FESTIVO
alla Camera dei deputati

Roma, 27. — Presiede il presidente *Biancheri*. La seduta comincia alle 14.

Cabrini anche a nome di altri 40 deputati dà ragione della seguente mozione: « La Camera afferma la necessità d'una legge che assicuri agli operai, ai commessi e agli impiegati d'ambo i sessi il riposo possibilmente domenicale o in ogni caso d'una giornata per settimana ».

Accennate le vicende per le quali è passata la questione del riposo settimanale in Italia, nota che essa ha acquistato importanza decisiva dal momento che ha perduto ogni carattere confessionale per diventare d'iniziativa esenzialmente economica della classe operaia.

Crede che la questione del riposo settimanale debba formare parte integrate di tutto il complesso della legislazione sociale per le attinenze che corrono specialmente tra gli infortuni e la durata ed intensità del lavoro. Cita a questo proposito dati statistici da cui risulta che gli infortuni aumentano gradualmente, costantemente, dal lunedì.

Rileva altresì i rapporti esistenti fra il riposo settimanale e la questione della scuola, tra la vita fisica e la intellettuale dell'operaio e dimostra infondato il timore che il maggior riposo aumenti la piaga dell'alcoolismo, mentre dimostra come esso invece eviti ed ingentilisca l'operaio. E questo pure comprova con recenti ed evidenti statistiche dell'Ufficio del lavoro.

Ammette che talune industrie dovranno, per una legge sul riposo settimanale, sopportare qualche sacrificio; ma non mancheranno i compensi, ora che la riforma si può attuare, mentre il paese e le sue industrie attraversano un periodo rigoglioso.

Cameroni ritiene che la questione del riposo settimanale si fondi sopra ragioni di giustizia sociale e che ad essa non possano far ostacolo dottrine individualiste o liberiste. La giornata di riposo assicura all'operaio il pieno godimento di tutta la sua operosità fisica e intellettuale.

Cornaggia esorta il governo, che ha fatto appello alla concordia, per risolvere le questioni sociali ed accettare la mozione, che è pegno di pace (*benissimo*).

Falconi G. nota che da tutti è stato riconosciuto il principio di giustizia su cui si fonda il riposo settimanale e che le principali obbiezioni riflettono unicamente difficoltà di pratica attuazione, che possono però essere agevolmente superate con misure semplici e di ordine generale che dovrebbero informare il nuovo disegno (*bene, bravo*).

Le dichiarazioni di Sonnino

Sonnino dichiara che non ha difficoltà in linea generale ad accettare la mozione presentata; ma osserva che il punto più importante della questione è di vedere se il riposo si dova imporre per legge, se debba essere festivo o settimanale.

Ad ogni modo, è suo avviso personale che in questa questione si debba procedere per gradi, tanto più che si tratta di un paese come il nostro, che è ancora giovane nelle industrie ed i provvedimenti diretti a favorire gli operai potrebbero invece riuscire loro dannosi.

Ritiene che la questione sia troppo grave per poter essere trattata a fondo in occasione di una mozione; ma essendovi troppo lavoro davanti alla Camera non potrebbe ora stabilire una data fissa per la presentazione dal disegno di legge. Intanto accetta in linea di massima la mozione (*bene*).

Cabrini osserva che le diverse modalità del riposo si potranno più opportunamente discutere quando verrà davanti alla Camera il disegno di legge che confida che il Governo vorrà presentare al più presto.

Presidente mette a partito la mozione Cabrini. E' approvata.

Seguita poi la discussione del disegno di legge sulle pubblicità dei diritti immobiliari. Si approvano i rimanenti articoli.

La soppressione della ritenuta

Si discute e si approva il progetto di legge per l'abolizione della ritenuta sulle prime nomine e promozioni.

Levasi la seduta.

Note alla seduta

I giornali dell'opposizione insistono a dire che il Ministero porrà la questione di fiducia sul progetto per lo scioglimento dei consigli comunali.

Se ciò dovesse accadere (e non è impossibile) si crede che l'Opposizione non darà battaglia.

La partenza dell'on. Giolitti per Firenze ha scombussolato i piani dei seguaci del bandierone. I più frementi cominciano a ribellarsi al capo; uno di costoro diceva stasera: questa è la quinta fuga di Giolitti!

La voce del paese

Catanzaro, 27. — Il Comitato di Agitazione agraria ha stabilito di tenere in vari paesi della Calabria comizi di protesta contro i deputati calabresi sfavorevoli al governo dell'on. Sonnino.

Il giorno 2 aprile ne sarà tenuto uno a Pizzo, e si prevede che vi prenderanno parte oltre diecimila persone.

Per l'inaugurazione della mostra di Milano

Roma, 27. — In uno dei prossimi consigli di ministri si delibererà quali ministri accompagneranno il Re a Milano per la inaugurazione dell'Esposizione.

Intanto pare certo, dice il *Messaggero*, che l'on. Sonnino partirà da Roma coi Sovrani, i quali verranno ricevuti a Milano dagli on. Pantano e Carmine.

La campagna della stampa tedesca
contro l'Italia

Berlino 27. — Il *Börsen Courier* pubblica un lungo articolo, che dice di avere da autorevole fonte diplomatica, in cui critica aspramente il contegno dell'Italia alla conferenza di Algesiras. Vi si dice che l'Italia trovò la formola della fedeltà alla Triplice e della contemporanea intima amicizia con la Francia: sarebbe bene sapere come voglia conciliare l'alleanza con l'amicizia. Soggiunge che sembra che l'Italia senta la Triplice come peso grave; pure nessuno costringe l'Italia a rimanere nella Triplice; se vuol unirsi con la Francia, si unisca. La Germania vuol però sapere chiaramente se l'Italia è con o contro la alleata.

« Se un giorno — dice il giornale — si farà questa domanda, l'Italia, speriamo, ritornerà alla ragione e capirà la pazzia che commetterebbe se si staccasse dall'alleanza che le recò solo utili, e si unisse con un vicino che non l'assalì solo perchè comprese di essere debole di fronte alla Triplice ».

Abbiamo riportato queste parole per far vedere le gravi difficoltà della nostra situazione in Europa e per manifestare l'augurio che sia da parte della stampa, interprete dell'opinione pubblica, sia da parte del governo, si cammini in Italia con gli occhi bene aperti, onde evitare delle non belle sorprese. La Germania si trova in un periodo d'irrequietezza quale non ebbe forse mai dopo il 1870. Sembra ch'essa mediti di costringere l'Italia a fare dichiarazioni di ravvedimento che sarebbero, non solo superflue, ma umilianti. Il contegno leale che l'Italia ha sempre serbato verso la Germania la deve esonerare da ogni sospetto: e perciò appare tanto più ingiusto, astioso e incomprensibile il linguaggio d'una parte dei giornali tedeschi, ai quali pare sia stato affidato il compito di renderci antipatica la nostra alleanza.

I giornali tedeschi, che ci attaccano in questo modo farebbero bene a meditare quanto scriveva testè il *Journal de Genève* che gode indiscussa autorità nella politica estera. Dopo aver affermato che l'Italia è uscita dalla prova di Algesiras con abilità incomparabile, così conclude:

« L'Italia ha coscienza della sua forza e della parte ch'essa può avere nella politica internazionale: sa ciò che valgono la sua alleanza e la sua amicizia. Essa aspira, ormai, a fare una politica esclusivamente italiana, politica nazionale conforme a' suoi tempi e alla sua dignità. Queste cose dovrebbero riflettere i suoi alleati; onde nulla è più malaccorto della campagna intrapresa in questi giorni dalla stampa tedesca, col voler pesare sull'opinione italiana, tentando d'intimidirla.

« Non si fa buona diplomazia senza psicologia. Dei due aggruppamenti internazionali che si dividono ora l'Europa — triplice alleanza da una parte, Francia ed Inghilterra dall'altra — ed i quali cercano, ciascuno, di attirare l'Italia nella propria orbita, riuscirà quello che meglio comprenderà e rispetterà la suscettibilità dell'anima italiana ».

L'ACCORDO E' FATTO
L'opera di Visconti, di Nikolson e di Cassini

Algesiras, 27. — All'Hôtel Reina Cristina regnò durante tutta la giornata una straordinaria animazione. Tutti considerano la giornata d'oggi come una giornata storica. Non si dubita che l'accordo intervenuto stamane sul testo per la ispezione della polizia, sarà accettato dalla Conferenza e ratificato dai Governi.

La delegazione americana prese la precauzione prima di presentare il suo testo al Comitato di redazione, di farlo accettare dai principali capi delle delegazioni. Dunque se è agli americani che spetta l'onore di avere risolta la difficoltà principale questo onore è condiviso da Visconti Venosta, Nikolson e Cassini che cooperarono energicamente ad appoggiare il testo americano.

Dopo un *lunch* all'Hotel Reina Cristina tutti i delegati avevano soltanto parole di conciliazione e di concordia. Radowitz e Rêvoil furono fotografati insieme sulla veranda dell'Hotel. I delegati dichiararono che questo fatto costituiva un segno visibile dell'accordo. Si diceva pure che era la prima firma dell'accordo.

Per la Banca rimane ora da regolare la questione del numero delle quote pel riscatto, il diritto di preferenza dal consenso delle Banche francesi e per la polizia resta da regolare la questione della ripartizione dei porti ma anche la questione delle quote si risolverà favorevolmente. La Conferenza affretterà i lavori riunendosi parecchie volte al giorno, sia in seduta plenaria, sia in seduta di Comitato, sia pure con riunioni del Comitato di redazione.

Sulla questione della ripartizione dei porti di polizia, la delegazione russa prepara la relazione di una proposta che si crede potrà essere facilmente accettata dalle due parti. L'accordo è ora certo, anzi quasi fatto. Circa la durata della conferenza i delegati prevedono che pel regolamento delle altre questioni pendenti sarà necessaria una settimana e per la redazione del protocollo un'altra settimana.

Tredici copie dovranno essere trascritte da calligrafi: una per ogni potenza.

I giornalisti cominciano a partire. Ciò è segno che la fine è prossima.

La Porta ha fatto le sue scuse

Tripoli, 27. — Alcuni soldati erano entrati in un giardino posseduto dall'interprete del vice-consolato italiano a Bengasi nelle vicinanze della città.

L'atto dei soldati essendo contrario alle capitolazioni, l'ambasciatore d'Italia a Costantinopoli chiese alla Sublime Porta, per istruzione avutane da Roma una dovuta soddisfazione che fu accordata.

Il Mutasseri di Bengasi ebbe l'ordine di deferire tosto i soldati alla giustizia ed esprimere ufficialmente al vice-console d'Italia il suo rincrescimento per l'avvenuto.

Un milione e mezzo di sterline al Vaticano?

Londra, 27. — Il *Morning Post* afferma che la visita che Pierpont Morgan ha fatto al Papa, aveva per iscopo la questione del pagamento al Vaticano di un milione e 400 mila lire sterline da parte degli Stati Uniti per la confisca dei beni ecclesiastici nelle Filippine.

Un Istituto coloniale

Lunedì si è tenuta a Roma una riunione per dar vita a un Istituto coloniale italiano.

L'idea di formare quell'Istituto nacque al Congresso di Asmara: ma, come tante altre idee e ordini del giorno di Congressi sarebbe probabilmente morta, se per eccezione rara e perciò tanto più meritoria fra noi, non si fossero riunite parecchie energie operose, incominciando da quella del senatore De Martino.

E così la cosa ha potuto avviarsi.

L'Istituto coloniale al di fuori anche di ogni azione effettiva può compiere un'opera di grande utilità divenendo il centro degli studi e il diffonditore delle opinioni più giuste in materia. E' una propaganda intellettuale senza della quale, date le condizioni della mentalità nostra, non vi possono essere propositi effettivi e fatti utili.

Quindi è da augurarsi che l'istituzione, cui la fortuna ha consentito il patronato di volonterosi per nascere, possa crescere vigorosa. Ne usciranno certamente effetti di bene.

Morto prima d'aver ereditato
i milioni della duchessa

Vicenza, 27. — Dopo pochi giorni di malattia è morto a Valdagno, a 81 anni, Luigi Bevilacqua, presunto erede dei famosi milioni lasciati dalla duchessa Bevilacqua La Masa, dei quali, or non è molto si occupò la stampa d'Italia e dell'Estero.

Il Bevilacqua, conosciuto col nomignolo di « Tartaia », era popolarissimo.

Vecchio patriotta, vedeva anni sono, tesori nascosti e miniere carbonifere. La sua gioviale compagnia resterà ricordata

Asterischi e Parentesi

— Tristezza d'un'alba di primavera.

Dietro la grigia cortina della pioggia che scende, triste e monotona come un pianto d'infermo, dietro il velario della nebbia azzurrognola che fuma, lieve, dalla terra, come un respiro dei solchi nell'ultima ora del sonno invernale, la Giovinezza dei campi e degli orti ritesse tacita, il suo manto di verde. E l'acqua che stilla dalle nuvole sporche, e la nebbia che ascende, lenta, dal fango, non la turbano, nell'opera sua rinnovatrice, e i bocciuoli, sorti nella penombra dal crepuscolo invernale, serbano, intatto, il vivo e fresco tesoro delle loro corolle. Che importa, il tempo cattivo?

Che importano, i capricci del barometro? Primavera sa che *l'ora sua è giunta*, ed

---

Giornale di Udine (17)

LE TRE SORELLE

Riduzione dal tedesco di FOR-EVER

— Conte Alberto Barkau — pensò Daisy — che viso beato che la tradisce fa mai! — e si volse chiedendo ad Haydi informazioni suoi bambini. — Vuol vederli? ho il loro ritratto sempre con me — Trasse un medaglione d'oro ed intavolò un animato discorso, lasciando i due in libertà.

Alberto si chinò verso Editta.

— Mi regali un fiore, la prego!... No, non quelli del mio mazzo... quelle viole che ha in cintura.

— Me le ha date Daisy!...

— Non fa niente, le ha portate lei e mi basta. Oh signorina Editta.. io.. ho una preghiera da farle.

— Parli pure; è esaudibile?

— Sì, certo. Vorrei pregarla che.. dopo colazione, invece di tornare in carrozza venisse a piedi... con me.

— Avevo ormai stabilito di far così — rispose Editta stupita — ma che gliene fa?

— Io.. io vorrei accompagnarla, parlarle da sola... Oh la prego, non mi risponda di no! non può immaginare quanto lo desideri.

Editta consentì abbassando il capo; si sentiva battere il cuore. Quelle parole, quell'accento appassionato, quelle violette.. tutto era una dichiarazione d'amore. E l'avrebbe gradita?

Il conte le piaceva ed il pensiero di divenire sua moglie non le tornava sgradito. Non lo amava.. questo no! non si sarebbe fidata d'amarlo, dopo la sua triste esperienza! — ma aveva stima ed amicizia per lui e ne era amata e preferita. Infine in quale splendida posizione si sarebbe trovata la contessa Barkau!

Rispose solo a monosillabi ad alcune domande d'Haydi, col pensiero assente. La colazione finì; uscirono e trovarono pronto il landeau.

Haydi salì per prima, Editta non si mosse.

— Tocca a lei — disse Daisy — o preferisce andar a piedi? Sì? Come vuole, cara; noi andremo sole, o lei ci accompagna, conte?

— Se la signorina Herbing lo permette, preferisco.

— Prego! — rispose Editta — Arrivederci!...

**

Signorine Herbing - Berlino.

Mi sono fidanzata al conte Barkau. Sono felice — Segue lettera. Editta.

**

Bianca fino alle labbra, Margot, che era sola in casa, aprì e lesse il telegramma. Poi, dopo alcuni secondi provò una gran debolezza nel cervello e ne le gambe e dovette sedersi per non cadere.

Era possibile? Editta fidanzata al conte Barkau; al conte Barkau a cui ell'aveva dato il suo giovane cuore? Quello che le aveva detto tante dolci parole, che l'aveva carezzata tante volte collo sguardo, che aveva ballato quasi sempre con lei?

Ella conveniva che in ciò non c'era nessuna dichiarazione d'amore — pure ella aveva creduto fidente come un bambino che le volesse bene. Volerle bene? oh sì, forse le voleva bene, ma amarla.. ma preferirla..

Oh Dio, oh Dio, oh Dio!

Un sospiro amarissimo, straziante uscì strozzato da la sua gola, seguito da un grido doloroso. Quand'ella sentì quel grido, trovò la forza di correre ne la sua camera, si gettò sul letto, nascose il volto fra i cuscini, si dibattè, urlò, si ribellò al destino, stracciò con i denti i fini merletti. Dopo quello sfogo andò lentamente calmandosi, ma le lacrime non vennero sebbene avesse una gran voglia di piangere.. oh non voleva male ad Editta, a la sua Editta!

Dopo averla conosciuta Barkau non poteva far a meno di amarla, era naturale!

La prima volta, l'altro ieri Editta aveva nominato il conte, alla sfuggita, in una cartolina. Ed il cuore di Margot si era stretto, leggendo; Inge l'aveva carezzata e le aveva detto — Piccina, la bellezza di Editta non è del gusto di tutti! — mentr'ella aveva risposto:

— Oh no! io, vicino ad Editta, sono una nullità! — ed in cuor suo aveva desiderato che la sorella, anche questa volta, fosse restata indifferente... Ebbene no! aveva sperato invano! Editta si era commossa ed oggi era lei sposa — e Margot messa da parte...

Come stava male, povera « piccina! » Il cuore le batterà disordinatamente e le doleva. Ammaestrata da l'esperienza — aveva talvolta contrazioni nervose al cuore — trasse una bottiglietta d'etere, ne versò alcune gocce ne l'acqua e bevve avidamente. Si gettò su di una poltrona, respirò forte ed il dolore andò quetandosi. Stava bene, ora... e infine le lacrime vennero, sgorgarono copiose, con forza, liberatrici! Ella restava immobile, china la bella testa bionda lasciando cadere quell'amaro pianto doloroso; solo di quando in quando un singhiozzo lo scuoteva.

Pensò con sollievo che Inge era uscita e che non saprebbe... Aveva pianto così dolorosamente una volta sola in vita sua: quand'era morta la mamma, ed oggi aveva la stessa sensazione di un improvviso terribile vuoto che mai, mai più, sarebbe stato colmato..

Un passo ne la stanza vicina la scosse: era la domestica ed anche Inge stava per tornare. Non dovevano sapere, nessuno doveva sapere — Dio eccettuato — il suo amore e la sua lotta....

S'alzò, si lavò il viso ne l'acqua fredda, aprì la finestra e si espose all'aria fredda finchè il rossore scomparve. Così... ora un po' di commedia, un po' di padronanza di sè... e avanti!

(*Continua*)

essa è pronta, e al primo raggio di sole essa dischiuderà le dita rosate, e pioveranno fiori, da per tutto; e ne saranno pieni gli orti, e le ville, e i prati e le terrazze, e fioriranno i crepacci delle vecchie mura, e le grondaie deserte, e i tetti muscosi, e ogni cantuccio abbandonato avrà la sua festa di corolle e di profumi...

Primavera *conosce l'ora sua*, e non manca alla sua promessa... E noi vedremo domani, quando il sole biondo di aprile avrà fugato le ombre di marzo, noi vedremo le rose fragranti dischiudere le bocche vermiglie dalle siepi, e i giacinti profumati drizzare gli steli nel verde, e le viole del pensiero aprire gli occhioni bruni di fanciulla passionale....

E noi, o lettrice, saremo più tristi, domani, per questo. Noi saremo tristi, perchè la giovinezza della terra che risorge è la nostra giovinezza che se ne va; perchè l'aprile novo che discende sui prati ridesta le ricordanze degli aprili che il nostro passato seppellì sotto quelle zolle...

Gli orti, o lettrice, avranno, domani, tante rose; ma nei nostri capelli noi troveremo un filo d'argento di più... La brezza mattutina farà oscillare tante corolle, sugli steli docili, nei giardini dispersi, ma metterà, anche, un brivido sottile nel nostro corpo, che sente il peso d'una stagione nuova...

Noi avremo, domani, o lettrice un viso più stanco, ed invecchiato, e una ruga di più sulla fronte... E nessuna, delle tante rose, varrà a ridarci la freschezza che dilegua, e tutto il tepore della primavera non riscalderà il nostro cuore che invecchia... Noi saremo tristi, o lettrice, domani, perchè tutto sarà sorridente, troppo sorridente, intorno a noi, perchè tutto rinascerà, vivido e possente, intorno al nostro decadere: perchè infino, o lettrice, la terra è sempre più giovane di noi, di una giovinezza immortale che passa su noi, vittoriosa e ci travolge, bella e serena, domani, come oggi; domani, o lettrice, quando noi non saremo più, e altre rose saranno, come sempre, sulle terrazze fiorite, nel sole biondo di aprile!

**

— Rapisardi rapito!

Telegrafano da Catania che l'altra mattina, con enorme sorpresa dei cittadini, si constatò la sparizione nel giardino Bellini dei monumenti in bronzo a Cavour e a Rapisardi!

Aspettiamo tranquillamente la notizia che i due monumenti siano restituiti alla cittadinanza in altrettanti pezzi di bronzo da cinque e dieci centesimi falsi, specialità dell'Etna!

**

In redazione.

Il direttore (al *reporter*): Che cosa volete dire con queste parole: «al ballo della marchesa, fra le più graziose ragazze c'era il capitano Sandrelli?» Il capitano è un uomo.

Il reporter: E' vero, ma ha passato quasi tutta la serata fra le più graziose ragazze.

CRONACA PROVINCIALE

Da PORDENONE

La crisi operaia

La venuta del Prefetto

Ci scrivono in data 27:

Come avete pubblicato oggi è giunto qui da Udine il Prefetto comm. Doneddu per studiare de visu la grave questione della crisi operaia provocata dallo sciopero di Fiume.

Erano ad attenderlo in Municipio il Sindaco avv. Galeazzi gli on.. Monti e Montemartini, l'assessore Policreti il presidente della Società Operaia Asquini, il Commissario Distrettuale dott. Negri ed i rappresentanti degli operai avvocati Ellero e Rosso e il signor Rho, e il sindaco di Fiume Palanzani.

Furono rinnovate le trattative per venire ad un componimento della vertenza che però non fu possibile perchè la ditta insiste nel suo diritto di voler esclusi dallo stabilimento gli istigatori dello sciopero.

Il Sindaco si riscaldò dicendo che chi consigliasse agli operai la ripresa del lavoro col sacrificio di alcuni loro compagni perderebbe ogni rispetto ed ogni fiducia.

Con le debite riserve da parte delle autorità governative venne dichiarato indegno prestarsi alle esigenze della Ditta mentre si constatò nobilissimo il contegno degli operai.

Gli avvocati Ellero e Rosso protestarono per la presenza dei soldati nell'interno dello stabilimento.

Da PALMANOVA

Gli agenti di commercio in assemblea

Ci scrivono in data 27:

Ieri alle tre e mezzo del pom. si riunirono in assemblea in una sala della birreria Orgnani, gli agenti di commercio.

Dopo la relazione del presidente, su proposta dello stesso venne spedito alla Camera del Lavoro di Roma un telegramma di adesione al comizio pro riposo festivo settimanale.

Si passò quindi alla nomina del nuovo presidente.

Fu eletto il sig. Alfredo Danieli.

Furono nominati consiglieri i signori Corrado Cargnelli e Crestani Romano.

Da CIVIDALE

Niente crisi alla S. O. — Infortunio sul lavoro.

Ci scrivono in data 27:

Siamo lieti di assicurare i nostri lettori che per ora, non vi saranno, alla S. O. altre dimissioni, all'infuori di quelle del vice-presidente Ettore Zanuttini il quale ha dichiarato di ritirarsi per motivi personali.

Quindi le previsioni del sig. Freschi sono errate e la S. O. continuerà la sua vita feconda e normale.

**

Ierl'altro, alla Cartiera Gabrici di S. Lazzaro, certa Comugnero Catterina di Rualis, s'impigliò una mano in un ingranaggio riportando la frattura di un dito, che il medico dott. F. Accordini dichiarò guaribile in un mese.

Da S. VITO al Tagliamento

Rissa mortale

Ci scrivono in data 27:

Giunge notizia da Bagnarola (Sesto al Reghena) che ieri sera un individuo è morto in seguito a lesioni interne riportate giorni fa in rissa.

Ieri stesso fu a Bagnarola il tenente dei carabinieri, sig. Feder, e stamane vi si sono pure recati il Pretore nob. Ovio, col vice cancelliere Mazzoni.

Si attendono i risultati del sopraluogo.

DALLA CARNIA

Da FORNI di Sopra

Neve continua per 70 ore

Ci scrivono in data 26:

Dal primo giorno di primavera che si presentò rigidissimo, cominciò a cadere la neve che continuò fino a ieri sera e cioè ben 70 ore.

Il fendineve percorse varie volte la via Nazionale, ma, causa il grande ingombro, si dovette ricorrere alla mano d'opera per riattivare la viabilità.

Vennero quindi impiegate oltre 750 persone. Le comunicazioni postali sono interrotte per due giorni. Il passo della Mauria è ancora chiuso ed il transito è solo pedonale.

OLTRE CONFINE

Per l'italianità

L'opera della Lega Nazionale a Zara

Vogliamo riprodurre i seguenti dati sull'attività veramente mirabile della sezione di Zara della *Lega Nazionale*, ben lieti di aver l'occasione per mandare un saluto di ammirazione ai nostri fratelli che impavidi lottano per tutelare il patrimonio più caro: *la lingua e la coltura nazionale*.

Nel 1904 l'incasso annuo della *Lega* era salito a 33800 corone di fronte alle corone 31010 del 1903, e si credeva impossibile un ulteriore aumento. Invece nel 1905 gli incassi ebbero un aumento di corone 2000, perchè da una parte il patriotico comune di Zara diede una maggior sovvenzione alla scuola della città e dall'altra aumentò il numero degli iscritti alla *Lega*. Affinchè le scuole rispondano al loro fine, furono migliorati stipendi, accordato l'alloggio od una corcorrispondente indennità agli insegnanti, elargite gratificazioni, costituito un fondo pensioni.

Ben diversa dello *Schulverein* e della *Sudmark* le quali, nelle loro scuole fondate in paesi di lingua italiana o mista, proibiscono agl' insegnanti di pronunciare una sola parola in italiano, la *Lega nazionale* di Zara ha nelle sue scuole ben quattro docenti di lingua serbo-croata, comprendendo che alla necessità di conoscere la propria lingua si fa sentire quella di conoscere l'idioma dei vicini. Così anche giovani slavi frequentano le scuole italiane ed imparano ad amare la nostra lingua e la nostra coltura con poco piacere di chi sperava perpetrare quel dissidio tra le due nazioni che fu per tanti anni esiziale alla povera Dalmazia.

Interessanti sono i dati sulla scuola italiana di Borgo Erizzo, un sobborgo della città popolato di albanesi discendenti da famiglie fuggite dalla tirannia turchesca e ricoverate in quel villaggio dal Provveditore Veneto Nicolò Erizzo.

La popolazione mantiene tuttora la lingua ed i costumi del paese d'origine, ma parla anche l'italiano, come avviene agli albanesi delle numerose colonie dell'Italia meridiodale e della Sicilia. Il Governo austriaco vi piantò una scuola normale serbo-croata ma la *Lega Nazionale* credette bene di piantarvi una scuola italiana maschile la quale incontrò tanto bene che ora si dovette trasformarla in iscuola mista. Con questa modificazione il numero degli alunni salì da sessantanove a novantotto.

Un'altra scuola fondata a Curzola fu vivamente combattuta dagli slavi intransigenti ma il numero degli alunni salì da quarantasei ad ottantaquattro.

Il Governo austriaco vede tutto queste cose; non può impedirle, e si sfoga, negando ad esse quel trattamento che accorda così volentieri alle scuole serbo-croate.

Da altri luoghi della provincia vengono istanze per l'istituzione di scuole italiane e la *Lega* deve escogitare nuovi espedienti per far fronte alle spese necessarie.

Questo fatto è il miglior segno che l'italianità in Dalmazia non si è spenta, come si pretendeva anni fa: essa stava nascosta come il fuoco sotto le ceneri ed ora divampa ed illumina, senza per questo attentare alla lingua delle altre popolazioni che vivono sul medesimo suolo.

Onore a Zara, sentinella avanzata di italianità: che la vittoria coroni gli sforzi generosi di quegli abitanti!

Da GORIZIA

Grave ferimento — Lavori lungo il Corno

Ci scrivono in data 27:

Ieri in un'osteria di Merna, per un alterco vennero alle mani vari villici. Chi ebbe la peggio fu Francesco Cian, di 21 anni, calzolaio, che si buscò 5 colpi d'arma da punta e taglio al capo e alla schiena. Fu trasportato all'ospedale dei Misericorditi. Il suo stato è grave.

**

E' fissato pel 5 aprile alle ore 11 un sopraluogo d'una commissione tecnica e di tutti gli interessati, per i rilievi e decisioni riguardanti la costruzione di un muro di sostegno della sponda sinistra del torrente Corno, nella località del civico stabilimento bagni.

Da MONFALCONE

Teatro — Spettacolo di beneficenza.

Ci scrivono in data 27:

Piacque moltissimo l'operetta *I Granatieri* data sabato al nostro Sociale della compagnia Bovi-Campeggi, quale prima rappresentazione; ed altrettanto avvenne ieri della *Mascotte*.

Il pubblico applaudì incessantemente e chiamò più volte gli artisti al proscenio.

La Compagnia Bovi-Campeggi passerà poi a Udine per un corso di rappresentazioni al Teatro Vittorio Emanuele.

**

Sabato prossimo nelle sale dell'Albergo alla Posta avrà luogo un interessante concerto vocale-istrumentale, con saggio di rappresentazione e quadri plastici, a beneficio dei bambini orfani di Monfalcone.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno Marzo 28 ore 8 Termometro +6.5
Minima aperto notte +2.8 Barometro 742
Stato atmosferico: Bello Vento: N. E.
Pressione: stazionaria Ieri: vario
Temperatura massima: +11. Minima +4.
Media 7.13 acqua caduta ml.

PER IL NUOVO TEATRO

La riunione che avrà luogo oggi alle ore 15 nelle sale del Municipio sarà di una estrema importanza per le sorti del nuovo teatro.

Siamo certi che il Comitato presieduto dal senatore di Prampero otterrà da tutti i presenti, non soltanto le espressioni del meritato plauso per aver tratta fuori da varie difficoltà e condotta a buon punto la nobile iniziativa, ma sopratutto quel *concorso* e quella *cooperazione* che, nella lettera di invito, si chiedono a tutte le persone di buona volontà.

La combinazione proposta è così felicemente ideata che i cittadini potranno concorrere, senza alcun vero sacrificio, alla costruzione del nuovo teatro.

Non si chiedono ai singoli sottoscrittori importi di grande entità. *Cooperi ognuno secondo le proprie forze, ma nessuno rifiuti il suo concorso.*

Molto hanno già fatto il Comune e la benemerita Cassa di Risparmio. E da privati furono pure già sottoscritte somme notevoli. A quanto ancora manca deve supplire lo slancio concorde dei cittadini.

Contribuendo a completare la somma occorrente, essi si presteranno al pubblico vantaggio ed in pari tempo investiranno i loro denari in una impresa, nella quale, se forse non si avranno pronti e lauti guadagni, la tenuità dei dividendi sarà compensata dalla perfetta sicurezza e dal sicuro progressivo automatico aumento del capitale.

Se, come è nostra convinzione, la cittadinanza dimostrerà *praticamente* anche in questa circostanza, il favore con il quale, per tradizione nobilissima, suole accogliere tutte le iniziative utili e buone, fra pochi mesi si getteranno le fondamenta sulle quali, in breve tempo, il teatro che Udine da tanti anni desidera, sorgerà a decoro della città, a vantaggio e compiacimento di tutti.

—

NB. Siamo pregati dal Comitato promotore di avvertire il pubblico che nella fretta di mandare gli inviti, può essere sfuggito qualche nome.

Chi desideri intervenire alla seduta di oggi e non abbia avuto invito, potrà ottenerlo, rivolgendosi alla Banca di Udine od alla Banca Popolare Friulana.

Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del giorno 27 marzo

Deliberazioni approvate

Sedegliano. Cessione di area a Brun Giuseppe.

Chiusaforte. Affranco di livello a debito Linossi.

S. Vito al Tagl. Regolamento edilizio.

Lestizza. Tariffa per la tassa di famiglia.

Forni Avoltri. Alienazione di rendita.

Paluzza. Svincolo della cauzione per l'appalto del dazio pel quinquennio 1901-1905.

Treppo Carnico. Svincolo della cauzione del cessato appaltatore del dazio.

Fontanafredda. Aumento del compenso all'impiegato incaricato della tenuta del registro di popolazione.

Ronchis. Aumento di salario alla guardia campestre Galletti.

Paluzza. Istanza Moser per riconoscimento di proprietà del fondo intestato al Comune.

Cassacco. Tariffa per la tassa di famiglia.

Udine. Tassa del valore locativo.

Amaro. Tariffa per la tassa famiglia.

Rivolto, Teor, Fontanafredda, Cassacco e Rigolato. Tariffa daziaria.

MURA ANTICHE DI UDINE

Nel cortile della casa nob. Mantica in via Daniele Manin n. 20 si stanno eseguendo degli scavi di terreno per la fondazione dei muri di una fabbrichetta che verrà costruita presso l'edificio del co. Asquini verso il Colle.

A circa m. 1.80 di profondità, sotto il piano del detto cortile è stata trovata una muratura fatta con grossi sassi e lastroni pur grossi di pietra, a corsi regolari della profondità di circa m. 1.20.

L'escavo venne continuato fino a trovare il piano di questo muro che sarebbe a m. 3.00 da quello del cortile.

Le mura trovate furono giudicate quelle appartenenti alla terza cinta della città costrutte circa nel 1291 all'epoca del Patriarcato Aquileiese di Raimondo della Torre (1273-1299) che fu il primo dei quattro Patriarchi temporali di quella illustre famiglia.

La terza cinta con la quale quel benemerito Principe assicurò la popolazione udinese, partiva dalla chiesa del Castello e dirigendosi verso le ora case Braida, ove fu eretta la torre, Dedini, giardino Ricasoli, case Pace fino al ponte di via ora della Posta ove fu eretta la torre demolita nel 1830. Da lì proseguivano le mura lungo la linea dei Gorghi fin presso l'ospitale ed ove è la vecchia torretta dell'Istituto Tecnico fu eretta una torre (che più tardi si chiamò Savorgnana) e di poi andavano fin sulle proprietà ora Fabris e Pari ed ivi fu eretta la celebre torre detta di Grazzano, famosa per la sconfitta dagli udinesi data al nemico conte da Camino nel 1309, torre questa che fu completamente demolita nel 1883 poco prima della Esposizione Friulana.

Dalla Torre di Grazzano la cinta proseguiva per le case ora Kechler e dell'Albergo d'Italia ove si univa alla Torre che ivi già esisteva presso il negozio ora Grillo, vicino alla lapide del Dandolo, unendosi così alla seconda cinta già fatta cento anni prima la quale, quasi in linea retta, veniva dalla Torre dell'orologio, cinta compiuta circa nel 1171.

Le vecchie piante della Città disegnate dal Maieroni e dal Leonarduzzi, nonchè dal Perusini e dal Lavagnolo portano segnati gl' ingrandimenti di Udine secondo le diverse epoche.

Raimondo della Torre, grato ai friulani per l'aiuto che essi prestarono per la ricupera di Milano, aiuto che a nulla giovò perchè i Torriani furono sconfitti a Vaprio, incoraggiò ed aiutò fortemente gli Udinesi per promuovere l'ingrandimento del luogo, anzi a tale scopo rinunciava ai diritti Patriarcali sui dazi di Udine facoltizzata la Città ad aumentarli onde rendere, con opere di difesa, sicura la popolazione.

Queste fonde trovate, sono le costruzioni di quell'epoca appunto e da allora cominciò il vero ingrandimento rapido della Terra Udinese.

Sotto le fondazioni di quelle grosse mura venne trovato un chiavicotto del quale non è stato ancora stabilita l'epoca e forma di sua contruzione.

Assicurasi però che è in attività (!) e che raccoglie acque e scoli da luoghi non conosciuti a metà colle verso Asquini e si scaricherebbe nella grande chiavica che passa di fronte alla casa Capellani e che dal Giardino va fuori porta Aquileia.

Ribasso ferroviario del 75 010 per Roma

Le ferrovie dello Stato hanno concesso un numero di biglietti andata e ritorno col 75 0[0 di ribasso per coloro che vorranno intervenire alle Gare Eliminatorie, che, sotto l'Alto Patronato di S. A. R. il Duca d'Aosta, avranno luogo in Roma - a Villa Umberto I' - nei giorni 31 marzo, 1 e 2 aprile prossimo.

Detti biglietti saranno validi dal 10 marzo fino alle ore 24 del 14 Aprile e saranno validi per tutti i treni diretti.

La Commissione ha delegato esclusivamente per il rilascio delle tessere la Società Fratelli Gondrand.

Coloro che vorranno godere di tale ribasso per Roma dovranno spedire cartolina vaglia di lire tre alla Società Fratelli Gondrand - Via S. Silvestro N. 91 - Roma, o sue Agenzie.

Essa avrà cura fare pervenire la relativa tessera indispensabile per avere tale ribasso, con la quale oltre godere del suddetto ribasso si avrà anche il diritto di assistere alle Gare Eliminatorie.

Nell'inviare l'indirizzo, per la tessera, si prega dare le indicazioni precise e chiare per evitare equivoci o smarrimenti.

L'assemblea della Società Agenti

Questa sera alle ore otto e mezzo nei locali sociali si terrà l'Assemblea della Società Agenti.

Il patrimonio di questa società ebbe nell'annata un aumento di L. 4364.64 e ammontava al 31 dicembre a lire 99.572.88. con 287 soci. Il servizio sanitario affidato all'egregio dottor Borghese funziona benissimo.

I Comizi dell'Assoc. Magistrale

Domani si terranno in tutti i capoluoghi di distretto, eccetto per Gemona che scelse Artegna, i comizii comunali dell'Associazione magistrale per trattare su importante ordine del giorno.

Comizio rinviato

Il Comizio che doveva aver luogo questa sera a favore degli operai di di Fiume e di Pordenone fu rinviato a domani sera alle otto e mezzo nella sala Cecchini.

Il gendarme agli arresti

Una lettera pervenuta da Caporetto a un signore udinese informa che «quel gendarme, il quale arrestò la comitiva degli alpinisti friulani, fu messo in cella a meditare sulla sua poco spiritosa trovata.»

Associazione «Scuola e Famiglia». I soci sono convocati in in Assemblea generale ordinaria in un'aula della Scuola elementare urbana maschile a s. Domenico il giorno di sabato 31 corr., alle ore 16 per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Resoconto morale — 2. Relazione sull'andamento finanziario dal 1 gennaio al 31 dicembre 1904 — 3. Bilancio preventivo per l'anno 1906 — 4. Elezione di cinque membri del Consiglio direttivo, che escono di carica per anzianità — 5. Nomina dei Revisori dei Conti.

Necrologio. Questa mattina alle 10 e mezzo è morta circondata dai parenti la buona signora Agnese Dorta, madre dell'egregio signor Pietro.

Fu donna di elette virtù famigliari.

Ai figli, alla figlia e al genero e ai congiunti tutti, le più vive condoglianze.

— E' morto pure il signor Giuseppe Fanna, fratello dell'egregio signor Antonio. Condoglianze.

VOCI DEL PUBBLICO

La Madonna di via Cavour

Perchè l'hanno coperta coi mattoni

Ci scrivono:

Nessuno sa dire il motivo per cui hanno coperto coi mattoni e con la calce la bella Madonna del 700 di una casa rimodernata in Via Cavour?

Eppure il motivo è semplice e chiaro: perchè l'egregio cav. Sbuelz o chi per lui possa fra dieci anni scoprire la Madonna e ridonarla alla luce del sole per l'onore dell'arte friulana.

In quell'occasione verranno pubblicati articoli sul *Giornale* e sulla *Patria*, in cui si deplorerà la mancanza di riguardi artistici nel 1906, osservando che mentre si andava a Laipacco a scavare le tombe, a Udine si sepellivano le madonne.

Due

STELLONCINI DI CRONACA

Il mistero d'una striscia di carta

Il Manifesto della Camera di lavoro, convocante il comizio per gli scioperanti di Fiume, affisso ieri, concludeva:

« Il comizio si terrà giovedì 29 corrente alle 8 e 30 nella sala Cecchini dove parleranno *gli avvocati Girardini, Caratti, Driussi* e *Rosso di Pordenone.* »

Stamane sopra questi nomi venne incollata una striscia bianca sulla quale non figuravano che i nomi degli avvocati Ellero e Rosso, oppure Rosso e Ellero, i duettisti di Pordenone.

Non abbiamo potuto sapere perchè si siano soppressi quei nomi, così alla spiccia, con un *tacon de carta.* Ma certo dispiacerà ai nostri avanzati di non sentire le voci poderose dei due primi avvocati tuonare contro l'esoso capitalismo, la vile borghesia e i giuochi di borsa.

ARTE E TEATRI

Il "Cadore„ al Minerva

Alla quarta rappresentazione dell'opera *Cadore* del Maestro Montico assisteva un pubblico assai numeroso.

I bravi artisti e specie la signora Santoliva-Villani, il tenore Perico, il basso Montico e il baritono De Marco furono festeggiatissimi.

Numerose le chiamate alla fine di ogni atto; dopo il terzo si presentò, dopo insistenti chiamate, il maestro Montico cui fu fatta una vera ovazione.

Questa sera riposo.

Domani ripresa dell'opera *Fedora.*

Venerdì riposo.

Sabato e domenica *Cadore.*

L'ultima del piccolo "Haydn„

al Ricreatorio festivo

Domani sera alle ore otto ultima rappresentazione dell'opera in due atti *Il piccolo Haydn* del maestro Soffredini, al Ricreatorio festivo udinese in via Tiberio Deciani.

Precederà il bozzetto *Satana* di Berton.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Echi di un suicidio

Una querela contro la "Patria del Friuli„

Il recesso

Ieri nel pomeriggio doveva discutersi il processo contro il gerente responsabile del giornale *La Patria del Friuli* Luigi Montico, su querela del padre della ragazza Anna Chiarcossi, che si annegò per un amore disgraziato.

Causa della querela un articolo di quel giornale in cui il padre ravvisò frasi lesive dell'onore della povera estinta.

Presiedeva il Giudice Solmi assistito dai giudici Manara e Cano-Serra. Rappresentava il P. M. il sostituto procuratore del Re avv. Tescari.

Il Montico era difeso dall'avv. Bertacioli. La famiglia Chiarcossi si era costituita P. C. coll'avv. Driussi.

Appena aperta l'udienza le parti vennero ad un componimento amichevole essendosi il querelato assunto di rimborsare le spese dal Chiarcossi incontrate, con viaggi a Codroipo ed altro, per iniziare il processo.

Il padre chiese anche una dichiarazione con cui deplorano le frasi dette.

L'avv. Bertacioli osservò che appena fu rilevata la sconvenienza delle frasi, queste furono tolte tanto che in gran parte delle copie non vi erano più.

Firmato il recesso il Tribunale dichiarò il non luogo a procedere.

ULTIME NOTIZIE

Il vero motivo d'un conflitto

Così termina una lettera del *Gazzettino* da Pordenone:

« I signori Ellero e Rosso energicamente protestarono per la presenza dei soldati nell'interno dello stabilimento.

« E' certo ch'essa mette la ditta in una condizione privilegiata perchè sapendosi difesa può persistere maggiormente nelle sue intransigenti decisioni.

« La calma perdura assoluta ed è a sperarsi che non sia turbata. »

Dunque per questi signori la difesa dello stabilimento, che serve (non si deve dimenticarlo) a dare il lavoro e il pane agli operai, costituisce un privilegio? Queste sono le teorie degli anarcoidi diplomati che, da troppo lungo tempo, si divertono a gittare negli scioperi le masse operaie di Pordenone non per una vera conquista di salario (l'aumento di salario è un pretesto) ma per costringere il proprietario a tenere quegli operai (e sono pochissimi) che, per ragioni plausibili, sono stati licenziati.

In sostanza questi due signori pretendono di intervenire nelle cose interne delle Officine ed imporre la loro volontà ai direttori ed ai proprietari.

Gli operai della Ditta Amman, al tempo dello sciopero generale, avevano per un *solo giorno* incrociato le braccia d'accordo col proprietario, tanta era l'armonia che regnava fra mano d'opera e capitale! Ora anche qui c'è la guerra più aspra e dolorosa.

Noi non abbiamo nessun motivo per stare piuttosto col padrone che coi lavoratori — noi vogliamo solo sostenere le ragioni della giustizia. Qui non si tratta di una vera questione di salario, ma di un intervento permanente degli elementi politici nella disciplina tecnica degli stabilimenti. Ecco il vero, fondamentale motivo del dissidio.

La Ditta Amman, avrà degli altri torti, ai quali farà bene a riparare, ma ha ragione quando dichiara di non voler subire questa imposizione di gente di fuori, che non ha alcun rapporto con l'industria — e il deputato, il sindaco, il prefetto che gliela vogliono far subire, in questo momento, per acquietare paure che si spiegano ma non si giustificano, favoriscono gli anarcoidi, i quali mirano a creare negli stabilimenti un anarchia che renderebbe impossibile il loro funzionamento.

Per le elezioni in Ungheria

Budapest, 27. — Si dice che il Re sia favorevole a indire le elezioni alla Camera nei termini fissati dalla legge; ma fra i ministri regna in proposito disparere. La situaziene, comunque, è assai grave: l'arrolamento forzato delle reclute e l'intimazione alla metà dei contribuenti di versare l'imposte che non vogliono pagare sono due problemi che implicano l'esistenza dell'impero. Si attende per domani una decisione.

Il ritiro di Bulow

Roma, 27. — Solleva molti commenti la voce del ritiro del cancelliere germanico co. Buelow che gode qui molte amicizie e si riteneva sinceramente amico dell'Italia.

Il conflitto di Bucarest

Bucarest, 27. — Iersera durante uno spettacolo di beneficenza, un gruppo politico di così detti « Junimiste » fece una dimostrazione, probabilmente perchè non furono eseguiti esclusivamente pezzi rumeni.

La dimostrazione aveva però uno scopo politico. Si venne anche a un conflitto con la polizia. La calma fu ristabilita soltanto verso la mezzanotte.

Vi sono 2 morti e 300 feriti. Il teatro fu convertito in lazzaretto.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 19 al 24 marzo 1906

(Ufficiale - dazio compreso)

Cereali		al quintale
Frumento	da L. 25.50	a 2'.—
Granoturco	» 17.40	» 20.10
Avena	» 20.50	» 21.—
Segala	» 20.50	» 21.—
Legumi		
Fagiuoli alpigiani	» 40. —	» 42.—
Fagiuoli di pianura	» 30.—	» 40.—
Patate	» 7.—	» 12.—
Castagne	» 11.—	» 17.—
Riso		
Riso qualità nostrana	» 36.—	» 45.—
Riso qualità giapponese	» 30.—	» 35.50
Formaggi		
Formaggi da tavola (qualità diverse)	da L. 160.—	a 200.—
Formaggio montasio	» 165.—	» 170.—
» tipo comune (nostr.)	» 150.—	» 160.—
» pecorino vecchio	» 255.—	» 290.—
» lodigiano	» 275.—	» 320.—
» parmigiano	» 230.—	» 280.—
Burri		
Burro di latteria	» 240.—	» 260.—
Burro comune	» 220.—	» 250. -
Carni		
Carne di porco (peso vivo, all'ingrosso)	da L. 103.—	a 10.—
Id. id. (al minuto)	» 1.50	» 1.80
Foraggi		
Fieno dell'alta I qualità	» 7.30	» 7.80
» » II »	» 6.80	» 7.30
» della bassa I qualità	» 6.—	» 6.40
» » II »	» 5.30	» 6.—
Erba spagna	» 6.80	» 7.60
Paglia da lettiera	» 4.60	» 4.80
Semi pratensi		
Medica al chilogr.	da L. 0.90	a L. 1.50
Trifoglio	» 0.85	a » 1.45
Reghetta	» 0.40	a » 0.60
Altissima	» 0.85	a » 1.—
Fieno	» 0.10	a » 0 18

GRANI. — Martedì mercato nullo causa il cattivo tempo.

Giovedì — furono misurati ettol. 593 di granoturco.

Sabato — Ettol. 2:8 di granoturco.

Mercati scarsi, prezzi sostenuti.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 27 marzo 1906

Rendita 5 %	L. 105.18
» 3 ½ % (netto)	» 104.25
» 3 %	» 73.—
Azioni	
Banca d'Italia	L. 1313 50
Ferrovie Meridionali	» 768.50
» Mediterranee	» 449.—
Società Veneta	» 111.—
Obbligazioni	
Ferrovie Udine-Pontebba	L. 502.50
» Meridionali	» 363.25
» Mediterranee 4 %	» 499.50
» Italiane 3 %	» 359.75
Cred. Com. Prov. 3 ¾ %	» 502.25
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L. 500.25
» Cassa risp., Milano 4 %	» 505.25
» » » » 5 %	» 513.75
» Ist. Ital., Roma 4 %	» 505.—
» » » » 4 ½ %	» 519.50
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 100.06
Londra (sterline)	» 25.15
Germania (marchi)	» 122.78
Austria (corone)	» 104.44
Pietroburgo (rubli)	» 261.92
Rumania (lei)	» 98.75
Nuova York (dollari)	» 5.15
Turchia (lire turche)	» 22.82

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42
Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1)
Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.40

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30, 20.5
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8 —, 15.42, 17.25
Palmanova 7.10, (1) 12.55, (1) 17.56, 19.25 (1).
Cividale 9.5, 11.15, 15.54, 21.45

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 8.40, 11.40, 15.15, 18

Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.35, 12.25, 15.10, 18.45

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine" accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

Udine 1906 — Tipografia G. B. Doretti